



Intervento del Vescovo Domenico

Verona, 25 agosto 2024

Articolo pubblicato dal quotidiano L'Arena

Saluto per la Route nazionale capi scout Agesci

IL DESIDERIO DI FELICITÀ CONDIVISE

Quando siete nati - 50 anni fa - avete suscitato un vespaio per la vostra scelta di mescolare *insieme* femminilità e mascolinità, fino ad allora tenute rigorosamente distinte e distanti.

Vi ritrovate in questi giorni a Verona, nella città di Romeo e Giulietta, a parlare di felicità. La felicità non è una promessa inscritta in cielo, non è la moneta con cui verranno pagate le vite buone. Essa è anticipata in questo mondo. Ce lo svela il Vangelo quando fa cenno a un tesoro nascosto nel campo (Mt 13,44-52). Il tesoro è forse simile a quello che si sperimenta in un campo scout, quando è possibile coltivare sé stessi, rigenerare legami d'amicizia e collaborazione, sentirsi parte della natura senza volerla dominare. In questo campo, ogni vita è chiamata a fiorire nella sua differenza e nelle sue differenze. Un po' come nel giardino di Dio, che risplende di molti colori. Il loro riflesso ci meraviglia e ci riempie di gioia, anche se a volte qualcuno ne viene inquietato. In questa biodiversità, intravediamo la sorprendente pluralità delle forme di vita e delle nostre biografie, scopriamo un mondo di differenze con le quali Dio arricchisce e realizza la sua creazione.

Al mondo siamo donne e uomini, e *insieme* dobbiamo camminare perché *insieme* siamo responsabili del giardino di Dio; *insieme* ci liberiamo di quelle storture che nella storia hanno ostacolato la libertà cercata dalle donne e la verità di sé di cui hanno bisogno gli uomini; *insieme* immaginiamo un futuro fatto di ospitalità, creatività, condivisione, pace e giustizia; *insieme* ci spendiamo per un mondo dove questa differenza sia il segno della nostra unicità e della fantasia di Dio, e non venga usata come un'arma nelle guerre culturali, come sentenza nei processi immaginari, come ricatto affettivo che emargina o paralizza certe vite.

In questo giardino che splende di colori, andiamo alla ricerca delle promesse e delle benedizioni di un Dio che, fin dall'oscurità del grembo materno, ci ha immaginato come creature libere e felici, nella differenza e nelle differenze. La felicità

passa per di qui, per il riconoscimento e la cura di questa ricchezza, per la fede in un Dio dalla storia pasquale in cui nessuna vita andrà perduta.

So di avere di fronte comunità che sanno stare insieme nelle loro differenze, e vi incoraggio a continuare nella missione di solidarietà e ospitalità in un mondo impaurito e disorientato che, oggi più che mai, ha bisogno e desiderio di felicità condivise.